



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA
(CRI)
per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Marcovalerio Pozzato

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Francesca Silani

Determinazione n. 124/2016



La

Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazione del Presidente nazionale e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata Legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Marcovalerio Pozzato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e dagli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) al riordino della C.R.I. (Ente di natura mista per la riforma in atto) ai sensi del d. lgs. n 178 del 28 settembre 2012 ha fatto seguito la privatizzazione dei comitati locali, con un rilevante transito di dipendenti dei comitati periferici verso i comitati centrale e regionali (dal 2016 è intervenuta anche la privatizzazione delle strutture centrali di Croce Rossa Italiana);
- 2) in questo contesto e nella prospettiva della privatizzazione dei comitati centrali e regionali, nell'anno 2015 l'Amministrazione ha definito il quadro del personale eccedente avviando con il Dipartimento della funzione pubblica le iniziative propedeutiche alla mobilità dello stesso;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 3) proseguono anche nell'anno 2015 gli effetti del contenzioso a carico dell'ente (essenzialmente derivante da assunzioni di personale a tempo indeterminato per effetto di "stabilizzazioni" disposte dal giudice del lavoro, da esborsi per emolumenti retributivi accessori dei pagamenti in favore della Società siciliana servizio emergenze (S.I.S.E.) in assenza di rimborsi da parte della Regione Siciliana), che hanno contribuito a determinare un importante disavanzo finanziario;
- 4) nella gestione 2015, per effetto della riforma in atto, i comitati centrale e regionali si avvalgono di diversi sistemi contabili (contabilità finanziaria per le attività ordinarie; contabilità stralcio afferente a tutti comitati provinciali e locali per alcune partite debitorie);
- 5) nel quadro della definizione degli assetti contabili dei comitati centrale, regionali, provinciali e locali, al fine di svolgere gli adempimenti di cui all'art. 4 c. 2 e 3 del d. lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione ha istituito un "Servizio gestione separata" che nell'anno 2015 ha iniziato ad operare;
- 6) permangono fortissime criticità di cassa (nel passato a carattere strutturale), che nel 2014 avevano indotto l'ente a stipulare un contratto di mutuo autorizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- 7) il disavanzo finanziario consolidato del 2015 (€ -9.434.566,85) trova essenziale collegamento nelle attività delle unità territoriali (€ -7.061.815,66), avendo il Comitato centrale chiuso con un disavanzo pari a € -2.372.751,99;
- 8) la situazione amministrativa evidenzia a fine 2015 un avanzo di € 63.950.488,29 del quale € 68.523.607 rappresentano la quota vincolata e € -4.573.119 la quota disponibile;
- 9) la Gestione separata, nella quale sono confluiti i residui attivi e passivi dei Comitati locali e provinciali (privatizzati) attinenti gli esercizi finanziari anteriori al 2012, presenta al 31 dicembre 2015 un saldo negativo pari a € 72.582.526,99;
- 10) persistono i disavanzi regionali (che non hanno trovato alcuna copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione) in Campania, Lombardia, Lazio, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto, a cui si sono aggiunte nell'esercizio 2015 le Marche;

MODULARIO
C.C. - 2



MOD. 2

Corte dei Conti

- 11) l'ammontare dei residui attivi, provenienti dagli esercizi pregressi, è di notevole entità a causa di mancate operazioni di riaccertamento, con un aumento, rispetto all'esercizio 2014 del 7,18 per cento; i residui passivi, invece, oggetto di un apposito piano di riaccertamento, decrescono del 3,42 per cento rispetto al 2014;
- 12) la inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente;
- 13) non si è ancora concluso il complesso contenzioso con la Regione siciliana con riferimento ai rapporti con la Società SI.S.E.;
- 14) le spese per il personale civile, pari a € 76.492.498,64 , fanno registrare una diminuzione di € 20.647.518,20, essenzialmente da ricondurre ai minori impegni assunti sul capitolo 59/U - *spese per esecuzione provvedimenti giudiziari ed extra giudiziari*; le spese per il personale militare, pari a € 49.585.365,83, registrano un lieve incremento di € 419.002,30;
- 15) permane l'insufficienza del sistema di monitoraggio, da parte del comitato centrale, delle convenzioni stipulate dalle articolazioni locali C.R.I., dopo la riforma del d.lgs. n.178/2012 e s.m.i.;
- 16) sussistono criticità in ordine alla congruità dei c.d. "verbali di riallineamento" dei rapporti credito/debito, basati su meccanismi compensativi e transattivi, fra il Comitato centrale (Gestione separata) e i Comitati territoriali (fra i quali Latina, Bolzano e Milano);
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredata dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2



MOD. 2

Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.), l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Marcovalerio Pozzato
Marcovalerio

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica L

Depositata in segreteria il ~ 9 GEN. 2017

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

6

Pozzo

S O M M A R I O

PREMESSA.....	9
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA	10
2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI	16
3. IL PERSONALE.....	21
4. IL CONTENZIOSO	34
4.1 Il contenzioso del personale civile.....	35
4.2 Il contenzioso militare.....	37
4.3 Il contenzioso generale	38
4.3.1 Il Contenzioso contabile.....	39
5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	40
5.1 Le attività socio-sanitarie	40
5.2 I giovani della CRI	42
5.3 Cooperazione e sviluppo	42
5.4 I due Corpi Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare e il Corpo delle Infermieri Volontarie.	45
5.5 La raccolta fondi.....	47
6. LE CONVENZIONI DELLA CRI.....	48
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	52
8. IL BILANCIO E I RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI PATRIMONIALI.....	54
9. IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	56
10. LO STATO PATRIMONIALE	65
11. IL CONTO ECONOMICO.....	67
12. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	70
CONCLUSIONI	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Situazione personale civile di ruolo e militare a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015.....	22
Tabella 2 – Situazione personale civile a tempo determinato e militare in servizio temporaneo al 31 dicembre 2015.....	23
Tabella 3 – Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2015	25
Tabella 4 – Personale civile del comparto a tempo determinato 2015	26
Tabella 5 – Personale militare.....	27
Tabella 6 – Spesa personale.....	31
Tabella 7 – Consistenza del patrimonio immobiliare.....	52
Tabella 8 – Contributi dello Stato	54
Tabella 9 – Risultato finanziario complessivo relativo al comitato centrale e alle unità territoriali.	57
.....	
Tabella 10 – Rendiconto finanziario consolidato – Entrate.	58
Tabella 11 – Rendiconto finanziario consolidato – Uscite.....	60
Tabella 12 – Stato patrimoniale.	66
Tabella 13 – Conto economico.....	68
Tabella 14 – Risultati amministrativi del comitato centrale e dei consolidati regionali.....	70
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	71

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce ai sensi dell'art. 2 e con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259/1958 sulla gestione per l'esercizio 2015 della Croce Rossa Italiana, associazione di volontariato senza scopo di lucro.

La precedente relazione, relativa all'anno 2014, è stata deliberata e comunicata alle Camere del Parlamento con la determinazione Sezione controllo Enti n. 4 del 2 febbraio 2016 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. XVII – doc. XV, n. 357).

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

Nel 2010 al Governo è stata attribuita delega legislativa (art. 1, c. 1, della l. 4 novembre 2010, n. 183), finalizzata al riordino normativo della CRI. Il termine del riordino, originariamente individuato nel 30 giugno 2012, è stato successivamente differito al 30 settembre 2012¹.

Il procedimento di riordino e privatizzazione era, inizialmente, articolato secondo successive fasi:

- nella prima (conclusasi il 27 gennaio 2013), la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento provvisorio, predisponendosi - con una serie di atti gestionali e di programmazione da adottarsi entro il 31 dicembre 2013 - alla fase successiva;
- la seconda fase, dal 1° gennaio 2014, avrebbe dovuto comportare la costituzione dell'Associazione privata di interesse pubblico Croce Rossa Italiana (associazione di promozione sociale), alla quale si sarebbero dovuti trasferire tutti i compiti, svolti prevalentemente da volontari. L'attuale Ente pubblico avrebbe cambiato denominazione in "Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana", per svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito;
- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente avrebbe dovuto essere soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni esercitate dalla CRI "Ente pubblico" trasferite all'Associazione.

Con d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni in l. 30 ottobre 2013 n. 125, tale procedimento di riordino è stato posticipato di un anno (con riguardo alla privatizzazione del Comitato centrale, dei Comitati regionali e dei Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano).

La privatizzazione dei Comitati locali e provinciali ha avuto luogo dal 1° gennaio 2014 e i suddetti Comitati, anziché essere privatizzati in un'unica Associazione privata nazionale, hanno

¹Il decreto legislativo di riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, n. 178 del 28 settembre 2012, è stato pubblicato nella G.U. del 3 novembre 2012.

singolarmente acquisito la personalità giuridica di diritto privato, con la creazione di più di 600 Associazioni di promozione sociale (A.p.s.).

Con l'entrata in vigore dell'art. 4 del citato d.l. n. 101/2013, a partire dal 1° gennaio 2014, e fino al 31 dicembre 2014, la Croce Rossa Italiana si è quindi articolata su due distinti piani:

- uno pubblico (Comitato centrale e Comitati regionali e Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano);
- uno privato (635 Comitati locali e provinciali).

Tale assetto normativo è stato oggetto di ulteriori modifiche nel mese di dicembre 2014:

- 1) con l. 23 dicembre 2014, n. 190, è stata sancita la privatizzazione dei Comitati locali nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, mentre i Comitati provinciali hanno continuato a rivestire la qualità dell'ente pubblico;
- 2) con d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 (convertito con modifiche in l. 27 febbraio 2015, n. 11) è stata disposta un'ulteriore proroga di un anno dei termini di privatizzazione della residuale parte pubblica della C.R.I. Ne consegue, nell'arco temporale 1° gennaio 2016-31 dicembre 2017, la natura di ente strumentale pubblico di C.R.I con la finalità di concorrere allo sviluppo dell'Associazione privata, subentrante in via esclusiva e definitiva dal 1° gennaio 2018.
- 3) Giova segnalare che in sede di conversione al decreto sono state apportate due sostanziali modifiche:
 - è stata introdotta una riserva di 150 posti all'interno del contingente di 300 militari dedicati ai servizi ausiliari delle Forze Armate. Tale quota riservata, pari al 50 per cento dei posti, è destinata all'"assorbimento" del personale militare richiamato in servizio temporaneo;
 - al personale della C.R.I. in eccedenza vanno applicate le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'art. 1 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, relativo alla mobilità del personale delle provincie.

Con la citata l. n. 125/2013 (di modifica del d.lgs. n. 178 del 2012) è stata prevista l'emanazione di un *"decreto di natura non regolamentare del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, con cui sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata"*.

La C.R.I ha partecipato alla fase di elaborazione dello schema di decreto ministeriale adottato in data 16 aprile 2014 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2014).

Come evidenziato, per effetto del d.lgs. n. 178/2012, dal 1° gennaio 2014 i Comitati locali e provinciali (con l'eccezione dei Comitati delle Province autonome di Trento e di Bolzano) hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato.

In tale contesto l'Amministrazione ha:

- 1) effettuato una ricognizione dei comitati che, per effetto della novella normativa, sono usciti dal perimetro della Pubblica Amministrazione, con adozione dei seguenti provvedimenti:
 - ordinanza presidenziale n. 492-13 del 23 dicembre 2013 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali Liguria - assunzione personalità giuridica di diritto privato);
 - ordinanza presidenziale n. 506-13 del 24 dicembre 2013 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali resto d'Italia - assunzione personalità giuridica di diritto privato);
 - ordinanza presidenziale n. 027-14 del 5 febbraio 2014 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali di tutta Italia - assunzione personalità giuridica di diritto privato al 31 dicembre 2013);
- 2) espletato le procedure di verifica, per tutte le Unità, della sussistenza delle condizioni per l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato. Il d.l. n. 101/2013, infatti, ha previsto una speciale procedura per il differimento dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014 della "privatizzazione" di Unità con particolari problematiche organizzative (in esito alla quale nessun differimento è stato autorizzato);
- 3) proceduto - con l'ordinanza presidenziale n. 513/2013 del 27 dicembre 2013 - all'avvio della gestione separata, previsto dal d.lgs. 178/2012, art. 4, c. 2, secondo cui: "*Sino al 31 dicembre 2016 il commissario, e successivamente il presidente dell'ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici statuti di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge*";
- 4) partecipato alla sede di confronto per l'individuazione del contratto di riferimento da applicarsi ai dipendenti dei comitati privatizzati in A.p.s. ; la CRI ha aderito alla sede di confronto, cui hanno partecipato il Dipartimento della funzione pubblica con compiti di

- coordinamento, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute, il Ministero della difesa, la Conferenza Stato-Regioni, le organizzazioni sindacali; in tale contesto è stato individuato nel contratto collettivo A.N.P.A.S. (Associazione nazionale pubbliche assistenze) il riferimento da applicare ai dipendenti dei comitati privatizzati;
- 5) diramato istruzioni (tramite circolari) tese a disciplinare l'acquisizione della personalità di diritto privato da parte delle unità territoriali della CRI.

Dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2015 i Comitati provinciali e locali privatizzati (in numero di 636) hanno svolto le proprie attività, previa: acquisizione di un proprio codice fiscale; iscrizione ai Registri regionali (ovvero provinciali) delle A.p.s. (322 comitati); iscrizione al Registro delle persone giuridiche (248 comitati).

È da segnalare che, sebbene l'iscrizione ai registri delle A.p.s. dovesse avvenire di diritto, in relazione alla specifica normativa in vigore, le Regioni e gli enti territoriali cui i comitati, costituitisi in A.p.s., hanno presentato domanda di iscrizione, risultano aver adottato differenti orientamenti, talora anche negando l'iscrizione.

Parimenti differenziato anche l'orientamento delle prefetture.

Il Presidente nazionale ha approvato, con ordinanze n. 229 in data 1° agosto 2014 e n. 249 in data 10 settembre 2014, lo Statuto-tipo dei comitati provinciali e locali. Facendo seguito alla novella normativa del dicembre 2014, che ha previsto la privatizzazione anche dei Comitati locali delle Province di Trento e di Bolzano, il Presidente nazionale – con sua Ordinanza n. 29 del 30.01.2015 – ha approvato lo Statuto tipo di detti Comitati locali. Tale atto ricalca sostanzialmente le disposizioni previste per i restanti Comitati locali d'Italia, prevedendo esclusivamente delle specificità derivanti dalla loro insistenza in una Regione a Statuto autonomo, in cui vi sono due Comitati provinciali (pubblici) anziché un Comitato regionale.

Come ricordato, in applicazione della legge n. 125/2013 (di modifica del d.lgs. n. 178 del 2012) è stata prevista l'emanazione di un “decreto di natura non regolamentare del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, con cui sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata”. Detto decreto ministeriale, adottato in data 16 aprile 2014 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2014), ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un d.p.c.m. di modifica del d.p.c.m. n. 97/2005 (di approvazione dello Statuto della CRI), per giungere a un nuovo testo statutario in

armonia con la nuova organizzazione dell'Associazione sui due piani, pubblico e privato. Il Presidente nazionale dell'Ente ha proposto al Ministero della salute una bozza di nuovo Statuto dell'Associazione: tale bozza è stata discussa ulteriormente con il Ministero della difesa per gli aspetti relativi alle due componenti ausiliarie delle Forze Armate. Successivamente tale bozza è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'ultimazione dell'*iter* legislativo. L'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2015 (previsto dal Legislatore per la seconda fase della privatizzazione) ha, però, indotto l'Esecutivo a non definire il d.p.c.m. di approvazione del nuovo Statuto della CRI ad organizzazione mista pubblico-privata, preferendo attendere il 1 gennaio 2016 (data in cui sono iniziate le attività dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, associazione di promozione sociale, subentrata alla pre-esistente CRI pubblica nelle funzioni legate alle attività umanitarie, ai sensi del d.lgs n. 178/2012 e smi). Per tutto l'anno 2015, dunque, la residuale CRI pubblica (Comitato Centrale, Comitati Regionali e Comitati Provinciali di Trento e di Bolzano) ha operato facendo riferimento alle disposizioni del richiamato d.lgs. n. 178/2012 e smi e, come previsto dallo stesso Decreto di riordino, alle disposizioni del d.p.c.m. 97/2005, per quanto applicabili².

L'Assemblea Straordinaria, svoltasi nel mese di giugno 2015 a Solferino, aveva;

- approvato l'Atto Costitutivo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- approvato lo Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- eletto i 3 membri dell'Associazione designati quali componenti del Comitato dell'Ente di cui all'art. 2, c. 3 lett. a) del decreto di riordino.

In sede di Assemblea straordinaria è stato dato mandato al Presidente nazionale e ai Presidenti regionali di procedere al deposito dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

In data 29 dicembre 2015 il Presidente nazionale della CRI (unitamente ai Presidenti regionali) ha proceduto al deposito dell'Atto costitutivo e dello Statuto della nuova Associazione privata di promozione sociale che, ai sensi del d.lgs. n. 178/2012, è subentrata alla pre-esistente CRI pubblica nelle attività umanitarie nazionali ed internazionali (dalla stessa espletate).

Il Ministro della Salute ha approvato, in data 29 dicembre 2015, il decreto ministeriale di nomina degli organi dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, come previsto dal decreto di riordino.

Con ordinanza del 17 dicembre 2015 il Presidente nazionale ha dato avvio al procedimento elettorale per il rinnovo dei Consigli Direttivi dei Comitati Locali e Regionali e della governance nazionale.

All'esito di tale procedimento elettorale (maggio 2016), con l'elezione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione, vi è stato l'aggiornamento nella composizione del Comitato dell'Ente strumentale, essendo il Presidente dell'Associazione, come detto, anche Presidente del Comitato dell'Ente e Presidente dell'Ente stesso.

Sempre per quanto attiene il quadro normativo, si segnala che con legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità) sono state apportate le seguenti modifiche al d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., essenzialmente focalizzate su a) tutela del personale dipendente (civile e militare), posto in mobilità, b) impignorabilità del conto di tesoreria della CRI³.

Infine, con l'art. 10 del d.l. 30 dicembre 2015, n. 201, il decreto di riordino è stato novellato come segue: “All'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, dopo le parole: “di previsione 2013, 2014 e 2015,” sono aggiunte le seguenti: “e per l'anno 2016 con riferimento all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana” di cui si parlerà nella sezione dedicata alle valutazioni economico-finanziarie.

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI

Il Comitato dell'Ente è formato da 7 componenti.

Il Presidente dell'Associazione, come già indicato, è anche Presidente dell'Ente Strumentale.

Il Collegio dei Revisori dei conti è formato da 3 componenti.

Il mandato dei predetti organi scadrà (fatte salve eventuali proroghe) il 31 dicembre 2017, allorquando l'Ente Strumentale verrà posto in liquidazione.

In data 8 febbraio 2013 al Commissario straordinario è subentrato il Presidente nazionale, a cui non è corrisposto alcun compenso o indennità.

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. b), del decreto di riordino, sono stati nominati il Presidente nazionale e due vice Presidenti, questi ultimi rimasti in carica fino al 31 dicembre 2015 (per il differimento di un anno ai sensi del d.l. n. 192/2014, convertito in l. n. 11/2015).

Il Presidente esercita le seguenti competenze, attribuite dallo Statuto CRI:

- rappresentanza dell'Associazione nei rapporti con gli organismi ed enti internazionali e con le organizzazioni nazionali ed internazionali della Croce Rossa Internazionale;
- convocazione e presidenza dell'Assemblea nazionale del Consiglio direttivo nazionale;
- predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio direttivo nazionale;
- in tempo di guerra e al momento della mobilitazione delle Forze armate dello Stato, assunzione di tutti i poteri, ai sensi dell'art. 11 del d.p.r. 31 luglio 1980, n.613;
- in occasione di calamità di particolare rilievo, assunzione del coordinamento di tutti i servizi di pronto intervento dell'Associazione.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto di riordino, i Vice Presidenti agiscono su delega del Presidente nazionale e predispongono una proposta di Atto costitutivo e di Statuto provvisorio dell'Associazione, che si ispira ai principi del Movimento internazionale.

Nel corso dell'anno 2015 la CRI ha operato, come già indicato su due livelli, uno pubblicistico, l'altro privatistico.

Come già in precedenza accennato, i Comitati provinciali e locali hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato dal 1° gennaio 2014, mentre per il Comitato centrale, i Comitati regionali e i Comitati provinciali di Trento e Bolzano la privatizzazione è stata differita.